

EFFETTO VENEZIA

Balli e canti nelle calli di...Livorno

ROSSELLA BATTISTI

LIVORNO. Città strana, Livorno, piena di luoghi segreti, piccole meraviglie, un fascino sottile da scoprire. E quest'anno la città ha scelto di farsi «vedere» meglio, di mettersi sotto i riflettori di una piccola manifestazione di spettacoli nel cuore del quartiere «Venezia» da domani al 7 agosto. Musicisti, danzatori e artisti di strada animeranno così le strade di questo suggestivo quartiere settecentesco, cresciuto con le caratteristiche della città lagunare a cui «ruba» il nome. Piccole calli e ponticelli ricordano infatti un mini-sistema di canali dove scivolano silenziose le barche. Un tesoro architettonico riscoperto finora solo dai turisti più avventurosi, in transito per le isole, e dagli abitanti che erano soliti goderselo con una festa di quartiere annuale.

Adesso, però, uscita dal suo splendido isolamento, Livorno ha affidato al coreografo Micha van Hoecke l'incarico di «decorare» la festa con musica, canti e balli. Sarà una mongolfiera a dare il via alla manifestazione, alzandosi in volo alle 19,30 di domani di fronte agli scali delle Cantine sul prato della Fortezza Nuova. E dalle 20,30 tutti invitati a passeggiare per le corti e gli scali del quartiere, dove si affacceranno danzatori e musicisti. «Effetto Venezia» continuerà a dare spettacolo anche nei giorni successivi, durante lo svolgimento della consueta fiera annuale, accentrando gli edifici più caratteristici del quartiere con eventi di danza e di teatro. Giri in battello lungo i Fossi Medicei e visite guidate sono inoltre a disposizione di chi vuole uno sguardo turistico più approfondito del quartiere.

L'ingresso delle arti a «Venezia» è stato annunciato con un'anteprima nella Fortezza Vecchia, aperta per la prima volta - dopo il restauro ancora in corso delle mura medicee - a uno spettacolo. Ne è stato interprete l'ensemble di Micha van Hoecke e l'orchestra di giovani «Pietro Mascagni» impegnati in «Diagonali di Orfeo» su musica di Gluck. Un assaggio suggestivo per quanti vogliono scoprire o riscoprire le dimensioni nascoste della città, che - ricordiamo - recentemente ha restaurato e riaperto al pubblico anche Villa Mimbelli, dove è in corso fino al 4 settembre una mostra sui Postmacchiaioli.

LA FESTA. Spettacoli a Modena: teatro e tanta musica (Soundgarden, Pink Floyd, Byrds...)



Il gruppo musicale degli Alca Megretta

Fo, Eduardo e l'«Unità rock»

Ecco il programma spettacolare della festa nazionale dell'Unità di Modena. Davvero niente male. Il «clou» super-annunciato sarà il concerto dei Pink Floyd, ma il meglio si nasconde nelle pieghe di un programma che propone il gruppo più «caldo» del rock Usa (i Soundgarden, naturalmente da Seattle), e poi Walkabouts, Almamegretta, Nomadi, Byrds... E inoltre, due grandi serate di teatro con Dario Fo e Luca De Filippo.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
SILVIA FABBRI

MODENA. Ci sono loro, i mastodontici Pink Floyd. E a parte David Gilmour e soci, che (il 17 settembre) raduneranno folle oceaniche nel loro sacro santuario della musica iper-tecnologica, il resto è «piccolo». Non certo nella qualità, quanto piuttosto nelle dimensioni: la formula del mega-concerto è roba d'altri tempi - sono pochi i gruppi che piacciono a tutti allo stesso modo, vivaddio - e la Festa Nazionale dell'Unità di Modena ha fatto una scelta precisa: molti concerti, ma «specializzati». Insomma, a ciascuno il suo.

Così accanto al buon Umberto Tozzi (il 12) che porterà con sé tutte le sue tenerissime canzoni per l'estate, ci sono i tutt'altro che teneri Soundgarden che terranno a Mo-

dena, l'8 settembre, il loro unico concerto italiano. Originari di Seattle, profeti del soul blues metallico (dichiaratamente influenzati da gruppi come Black Sabbath, Killing Joke e Stooges), entrarono persino nelle grazie dell'illustre concittadino Kurt Cobain, incontentabile e indimenticabile. Il loro ultimo album, *Superunknown*, viene dopo il milione di copie di *Badmotorfinger*. Oltre al Tozzi, ai Soundgarden e ai Pink Floyd, nell'«Anfiteatro» - che è lo spazio dei concerti a pagamento - suoneranno anche gli Arrested Development, il rap amato da Spike Lee. Ma ad aprire le danze dell'anfiteatro è Dario Fo, la cui rentrée sulle scene coincide con una delle prime serate della Festa (il 3 settem-

bre). Praticamente un'inaugurazione del cartellone degli spettacoli, e con uno spettacolo che ha fatto storia (e scuola): il *Mistero Buffo*, in diretta dai primi anni Settanta. Una ripresa che suona del resto tutt'altro che stantia: a parte che le giovani generazioni non l'hanno mai visto, il nostro lo correggerà, ispirato dai tempi bui che viviamo. *Mistero Buffo*, d'altronde, è un contenitore di affabulazioni più che uno spettacolo racchiuso in sé, e perciò aperto agli accidenti del mondo.

Un altro piccolo excursus nell'ideale teatro della Festa e incontriamo uno dei padri delle scene italiane, Eduardo De Filippo: in suo nome, una mostra curata da Maurizio Giammusso e uno spettacolo in corso d'opera - probabilmente un omaggio-citazione dalle maggiori opere - a cui sta lavorando il figlio, Luca De Filippo, in programma il 26 agosto.

Ma la musica è e resta il piatto forte: concerti piccoli, si diceva, «di settore», ma facilmente avvicinabili. Anche perché tutti quelli che citiamo da qui in poi sono assolutamente gratuiti e tutti nell'arena centrale: praticamente impossibile non orecchiarli. In questo spazio, si alterneranno glorie nazionali (Bennato, Nomadi) a glorie locali



Luca De Filippo

Contrasto

(gruppi modenesi in odore di successo) e glorie mitiche come The Byrds (il loro show non a caso si chiama «The Byrds: Celebration», addirittura). «Passeranno» di qui anche i napoletani Almamegretta, una delle posse d'Italia più capaci di autonome invenzioni musicali e linguistiche, i Gangstar (una sintesi di jazz, rap e hip hop), gli Stadio, l'allegro Ray Gelato's. Citazione d'obbligo per gli Walkabouts (folk-country acid) e i Toad The Wet Sprocket, immaginifica band californiana che ha attinto all'inconfutabile tema - per il rock - dell'impossibile amore di Don Chisciotte per l'inarrivabile Dulcinea (e *Dulcinea* è appunto il titolo dell'ultimo album del gruppo).

Ma la musica sarà una costante:

dal grande al sempre più piccolo, arriviamo al palco della Sinistra giovanile. Qui suoneranno gruppi italiani: e citiamo per tutti Modena City Ramblers e Timoria. Ci saranno, di in molti spazi della festa: ma non per far ballare, bensì per fare da colonna sonora alle serate di Modena Nord. Infine, ultima segnalazione per il Palacomix, sorta di palcoscenico tutto comico che porta il nome della rivista di varie comicità edita a Modena, *Da Tunnel* e da *Cielito Lindo* arriveranno tutti i protagonisti, come per una grande gita di gruppo: Luttazzi, Storti, Milani, Meacci. E ci saranno anche i «musicali»: Tony e i Volumi, David Riondino, Stefano Nesei, e i C'è Quel Che c'è, quelli di Paolo Rossi.

«Sconfinando» a sud... della Liguria

Si apre oggi a Sarzana la terza edizione di «Sconfinando», rassegna internazionale di musiche e teatro del Sud del mondo, quest'anno dedicata a chi è costretto a emigrare. L'apertura è affidata a *Griot Fulèr* di Ravenna Teatro, un gruppo di romagnoli e senegalesi impegnato dall'88 in un percorso comune dall'Italia a Dakar. Seguiranno i concerti della band multi-etnica Kunsturo (il primo agosto) e dei reatini Trio Novalla (il 2). La rassegna si chiuderà il 20 agosto con un concerto del gruppo operaio di Pomigliano d'Arco, E. Zezi.

Jovanotti canta nella sua città

Questa sera il più famoso rapper italiano si esibisce in concerto a Cortona (Arezzo), suo paese d'origine, con la partecipazione straordinaria di Pino Daniele. L'incasso sarà interamente devoluto all'Associazione Amici di Vada per l'acquisto di un pullman destinato ai portatori d'handicap. Tutti i musicisti, i tecnici e, ovviamente Lorenzo e Pino, partecipano a questa iniziativa a titolo gratuito.

Per Neiwiller Toscana delle culture

Parte mercoledì il secondo festival-laboratorio Toscana delle culture, quest'anno incentrato sull'incontro tra teatro e musica, e dedicato all'attore-regista napoletano Antonio Neiwiller, scomparso a novembre. *Il gallo e la croce* di Bernard Fortmann apre il calendario, seguito dagli incontri con Danilo Manfredini, Virgilio Sieni e Roberto Mura. Tra i laboratori, quello di Renata Molinari su «Azioni» per un manifesto.

Duilio Del Prete è Farinelli a Positano

Quel delizioso orrore... Farinelli evitato cantore è in scena al Piccolo festival di Positano. Scritto da Guido Barbieri e Sandro Cappelletto, lo spettacolo ha visto in scena Duilio Del Prete nel ruolo dell'uomo Farinelli, il celebre cantore evitato che nel Settecento trionfò presso tutte le corti d'Europa, e il soprano Nicholas Clapton, nel ruolo del cantore. Un personaggio tragico e umanissimo, prossimamente di nuovo al centro dell'attenzione grazie al libro di Cappelletto e al film *La voce regina*, attesi per l'autunno.

SALISBURGO. Successo al Festival per Stravinsky diretto da Cambreling

Quel libertino è proprio un punk!

PAOLO PETAZZI

SALISBURGO. Un caldo successo ha accolto a Salisburgo il primo spettacolo d'opera del Festival dal titolo *La carriera di un libertino* di Stravinsky, diretta da Sylvain Cambreling con la regia di Peter Musbach, scene e costumi di Jörg Immendorff. Determinanti per il discutibile allestimento erano proprio le scene, create da un pittore affermato (noto in Germania assai più che in Italia), coerentemente con l'idea di Mortier di promuovere un confronto tra il teatro musicale e artisti finora estranei al mondo dell'opera.

C'era qualcosa di provocatorio già nella scelta di affidare *La carriera di un libertino* a Immendorff, che, nato nel 1945, si è formato con Beuys, ha fatto parte del gruppo detto dei «Giovani selvaggi» e nella cui pittura, sempre figurativa, di un realismo aggressivo, si può sentire una lontana eredità espressionistica. È naturale che Immendorff si sia accostato alla *Carriera di un libertino* con diretta immediatezza (anche autobiografica), in una chiave infantile e violenta, confrontando in modo liberissimo il proprio mondo con il realismo di Hogarth e restando estraneo al sofisticato manierismo di Stravinsky e Auden.

Per loro Hogarth fu il punto di partenza, la prima di numerose fonti: il protagonista, Tom Rache-well, è un pallido discendente di Don Giovanni e di Faust, mentre nella amata Anne si riconosce l'e-

redità delle angelicate eroine romantiche; ma le filtrate allusioni e le contaminazioni sono infinite, nello stile letterario del libretto come in ogni dettaglio della vicenda. Qui basta ricordare che i grandi miti di Don Giovanni e Faust appaiono degradati e sbiaditi, guardati con disincantata ironia: il libertino pecca suo malgrado, senza piacere e senza ombra di eroismo, è una marionetta manovrata da Nick Shadow, che a sua volta è un Mcfistofele dimidiato, destinato anche egli alla sconfitta. La sorte del libertino, che grazie all'amore di Anne salva l'anima, ma si spegne in un manicomio, è simile a quella degli altri protagonisti del teatro di Stravinsky, e va ricondotta al suo fatalistico pessimismo. La musica, scritta tra il 1948 e il 1951, conclude il periodo cosiddetto «neoclassico»: attinge alle disincantate geometrie di *Così fan tutte*, al mondo di Mozart e Purcell, ma anche a molte altre fonti, proiettando in un nuovo contesto i precisi oggetti sonori che riprende in un sofisticato gioco di maschere. La giocosa brillantezza di gran parte della partitura appare illusoria, come una ironica maschera sul vuoto, e si affianca a una tinta arcaica, a una sorta di oggettività malinconica: in questa Arcadia disseccata si spegne Tom demente, convinto di essere Adone.

Il Tom di Immendorff (che in lui si identifica) si adagia morente sull'aereo ad elica che per tutta l'opera è stato il segno scenico delle sue

Abbado-Mortier: è ancora polemica

L'«Otello» della discordia è quello che si farà a Pasqua del '96 con Plácido Domingo: Mortier lo smentisce, mentre Abbado lo riconferma. «Mortier farebbe bene a non cambiare troppo spesso idea e a mantenere la parolaccia Abbado, che ieri sera ha debuttato a Salisburgo con l'Orchestra Gustav Mahler della Gioventù. E anche se il direttore d'orchestra precisa di condividere tutti i progetti di Gerard Mortier, direttore del festival estivo, non accetta di rinunciare all'«Otello» solo perché Domingo è disponibile solo a Pasqua per i Berliner e non nell'estate del '95 per i Wiener. A ribadire la tesi del direttore d'orchestra italiano intervengono anche Hans Landesmann e Heinrich Wessmüller, membri del «Direktorium» del Festival, che intendono riprendere «Otello» nel '97 e nel '98. Abbado smentisce inoltre le accuse lanciategli in maggio di voler tentare un putsch del Berliner sui Wiener e sul Festival estivo: «Mortier non si preoccupi - dice - non ho mai avuto desiderio di prendere il suo posto». Sul filo della polemica, Abbado continua rigettando l'accusa di fare troppi dischi: «Non inciderò né «Otello» né il «Wozzeck» previsto per il '97», afferma e ribadisce di essere stato lui a chiedere a Peter Stein di curare la regia dell'opera di Berg. «Mortier si è detto solo felice che avesse accettato». Quanto ai suoi progetti futuri, Abbado intende continuare la collaborazione con i Berliner Philharmoniker per tutto il '97, lavorando però meno e facendo più ricerca, mentre con i Wiener ha in programma un solo concerto in abbonamento a Vienna per la prossima stagione. Ma nel fuoco delle polemiche incrociate fra le due orchestre, il direttore minimizza: «C'è spazio per tutti».

speranze, e le cui ali sono come tavolozze da pittore: alla fine l'aereo si alza in volo verso la luce (una fascia circolare gialla su fondo nero) in una immagine poetica e suggestiva, ma poco pertinente. Tom è un rozzo giovanotto con maglietta, pettinatura punk e orecchino, il protettivo padre di Anne sembra Beuys (a conferma della chiave autobiografica di Immendorff). La regia di Musbach, sempre coerente ed efficace, si avvale di servi di scena travestiti da scimmie, e l'aspetto di scimmie hanno anche i folli ricoverati nel manicomio alla

fine. È solo una delle molte trovate di uno spettacolo pensato con coerenza e ricco di idee; ma che non conosce sottigliezze, ambivalenze, sfumature e appare costituzionalmente estraneo all'opera di Stravinsky e Auden. Cambreling l'ha diretta con sicura precisione, guidando la validissima Camerata Accademica di Salisburgo e un'ottima compagnia di canto con Sylvia McNair (tenerissima Anne), Jeremy Hadley, un Tom di grande efficacia anche scenica, Monte Pederson, autorevole Nick, e Grace Bumbry, magnifica Baba la Turca.

ITALIA RADIO NON DEVE CHIUDERE!

PERCHÉ UNA VOCE PROGRESSISTA NAZIONALE E DEGLI ASCOLTATORI, NON VENGA CHIUSA, MA RILANCIATA, AMPLIATA E IL SUO SEGNALE RIPRISTINATO IN TUTTA ITALIA, aderite ai circoli di ITALIA RADIO sorti spontanei per organizzare un sostegno attivo e finanziario.

Comunicateci (via radio o fax 06.87182187) la nascita di nuovi circoli di ascoltatori (basta un telefono!).

ITALIA RADIO

06.6796539-6791412; fax 06.6781936
Piazza del Gesù, 47 - 00186 Roma

CIRCOLI:

- TORINO tel. 011/5620914
- GENOVA tel. 010/590670-403345
- MILANO tel. 02/4221925
- MILANO tel. 02/70103183
- MILANO (Nov.Mil.) tel. 02/3565539
- MILANO tel. 02/9102843
- MILANO (Est) 02/95301348/54
- MANTOVA tel. 0376/449659
- BOLOGNA tel. 051/569067 - 6196434
- BOLOGNA tel. 051/505079-615418
- IMOLA (Bologna) tel. 0549/29112
- RAVENNA tel. 0544/66737
- MASSALOMBARDA (Ravenna) tel. 0545/84495
- CASCINE DI BUSI (Pisa) tel. 0587/723676
- FIRENZE tel. 055/244353
- SCANDICCI (Firenze) tel. 055/7350240/751148
- MONTELUPO (Firenze) tel. 0571/51692
- PRATO tel. 0574/39512
- MONTEMURLO (Po) tel. 0574/792031
- PISTOIA tel. 0573/364057
- VALDICHIANA (Siena) tel. 0578/738110
- ORTONA (Chieti) tel. 085/9032147
- ROMA (Centro/U.I.C.) tel. 06/46634415
- ROMA (Marconi) tel. 06/5565263
- ROMA (Cassia) tel. 06/3315886
- ROMA (Montemario) fax. 06/3380685
- ROMA (Monteverde) tel. 06/5809729
- ROMA (Montesacro) fax. 06/87182187
- ROMA (Talenti) tel. 06/86895855
- ROMA (Palocco/Eur) tel. 06/52351222 - 50915698
- CIAMPINO (Roma) tel. 06/7960632
- RIETI tel. 0330/429196
- BARI tel. 080/5560463
- LECCE tel. 0832/315321
- PALERMO tel. 091/6731919

A cura del Coordinamento dei Circoli Romani (fax 06.87182187)